



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

REGOLAMENTO

Approvato dal Tavolo del confronto e della proposta del “Piano Giovani Zona Alta Val di Non”

PIANO GIOVANI E TAVOLO

Il Piano Giovani di Zona rappresenta una concreta opportunità per realizzare azioni a favore dei giovani (prendendo in considerazione una fascia di età compresa tra gli 11 e i 35 anni) e per sensibilizzare la Comunità ad assumere un atteggiamento positivo e propositivo nei loro confronti.

Al fine di garantire l'organizzazione e l'attuazione del Piano è istituito il Tavolo del confronto e della proposta (di seguito chiamato semplicemente Tavolo), quale organo rappresentativo delle diverse espressioni del territorio.

Il Tavolo del confronto e della proposta, in sinergia con l'Assessorato alle Politiche giovanili della Provincia di Trento e con le realtà del territorio di cui fa parte, opera per dare protagonismo ai giovani attraverso la promozione di una cittadinanza attiva, volta a costruire una società migliore. Il Tavolo serve ad attivare le risorse presenti sul territorio affinché la comunità possa accompagnare i giovani nel loro processo di crescita e maturazione, ma anche per sostenerli nei "momenti critici" dell'esistenza (adolescenza, orientamento, accoglienza, passaggio scuola-lavoro, ecc.), cogliendo le aspettative che il mondo giovanile esprime, ma anche stimolandone l'espressione stessa.

Il Tavolo si occupa dunque di porre in essere:

- l'analisi dei bisogni e delle istanze territoriali, al fine di determinarne la rilevanza;
- l'individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
- la definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la co-costruzione, la definizione e l'attuazione del PSG;
- l'attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di esprimere e mettere a disposizione;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- la formulazione della proposta del PSG entro i termini stabiliti dalla PAT;
- l'assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle azioni programmate nel PSG;
- l'elaborazione di un piano di comunicazione per la promozione delle politiche giovanili nel proprio territorio,
- lo sviluppo e il rinnovo costante del dialogo e dell'ascolto con i giovani;
- la valutazione delle proprie strategie di intervento, delle azioni promosse e intraprese.

Le tre competenze principali che il Tavolo assume sono le seguenti:

- a. stesura Piano Strategico Giovani
- b. definizione dell'elenco progetti finanziabili
- c. valutazione progetti realizzati e il PSG

COMPOSIZIONE DEL TAVOLO

Il Tavolo è composto dai seguenti membri di diritto:

1. gli assessori alle politiche giovanili dei Comuni aderenti (o dei loro delegati), che scelgono fra loro un **referente istituzionale**, di norma l'amministratore dell'ente capofila del PGZ, le cui funzioni principali sono:
 - rappresentare in modo unitario gli interessi del Tavolo, curando le istanze che questo intende presentare all'esterno;
 - mantenere i rapporti istituzionali con la struttura competente in materia di politiche giovanili;
 - convocare le riunioni del Tavolo, stabilendo l'ordine del giorno;
 - presiedere il Tavolo;
 - coordinare e gestire le dinamiche del Tavolo;
 - partecipare agli incontri e ai momenti formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili a favore dei referenti istituzionali.
2. Soggetti rappresentativi delle diverse espressioni della comunità, che, a vario titolo, sono in contatto con la realtà giovanile del territorio.
3. Una rappresentanza dei giovani stessi.

Il Tavolo nomina, con un bando, un proprio referente tecnico-organizzativo per un periodo di almeno tre anni, rinnovabile per ulteriori due trienni. Le funzioni del **referente tecnico-organizzativo** sono:

- curare gli adempimenti inerenti al funzionamento e alle attività del Tavolo e del Gruppo Strategico (es. invio convocazioni, verbali, preparazione materiali necessari per gli incontri, diffusione di informazioni, realizzazione database) e definire in collaborazione con il RI e il R A le tempistiche annuali di lavoro;
- supportare i componenti del Tavolo nella rilevazione degli elementi per l'elaborazione del Piano Strategico Giovani (PSG) e coordinare le attività di definizione e approvazione dello stesso, nonché delle sue modifiche/integrazioni (legate al processo di monitoraggio e valutazione) per la presentazione annuale;
- favorire e supportare la conoscenza e la promozione del PSG sul territorio, anche in collaborazione con lo Sportellista qualora presente, nonché la raccolta e la valutazione delle proposte progettuali candidate a finanziamento su specifici dispositivi promossi in coerenza con il PSG stesso;
- collaborare con il RI e il Tavolo per mantenere e sviluppare la rete di portatori di interesse del Tavolo e del territorio, nell'ottica di contribuire a promuovere e implementare la cultura delle Politiche Giovanili e i loro orientamenti a livello locale e provinciale;
- supportare i responsabili dei progetti nella fase di ideazione, promozione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle proposte progettuali;
- supportare i membri del Tavolo e i soggetti responsabili dei progetti nei rapporti con gli enti locali, l'ente capofila e la PAT;

- aggiornare periodicamente il Tavolo circa lo stato di avanzamento dei progetti approvati, al fine di migliorare la comunicazione sociale, il monitoraggio e la valutazione complessiva del PSG;
- diffondere tra i membri del Tavolo e sul territorio le iniziative provinciali, nonché la conoscenza di buone pratiche ed esperienze significative, anche extra-territoriali;
- partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili, con particolare (ma non esaustivo) riferimento alla formazione obbligatoria annuale.

Il referente amministrativo è nominato dal Tavolo e ha il compito di gestire la rendicontazione finanziaria delle azioni progettuali incluse nel Piano Operativo.

Il numero massimo di componenti il Tavolo è fissato in 20.

La composizione del Tavolo può essere soggetta a revisioni annuali o ogni qualvolta la maggioranza dei membri lo consideri opportuno. La composizione del Tavolo è approvata dai membri di diritto del Tavolo stesso.

Tutti i membri del Tavolo hanno pari diritto di voto (un solo a testa).

Non è ammessa la partecipazione al Tavolo tramite delega.

I componenti del Tavolo del Confronto e della proposta devono astenersi dalla valutazione dei progetti nei quali sono coinvolti come proponenti.

È facoltà del Tavolo invitare esperti o rappresentanti di ambiti diversi del territorio per la trattazione di particolari argomenti all'ordine del giorno. Questi non hanno diritto di voto, ma una funzione esclusivamente consultiva.

Per i membri del Tavolo non è previsto alcun corrispettivo o rimborso per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il componente del Tavolo decade per assenza ingiustificata protratta per tre sedute consecutive. L'assenza deve essere comunicata al Referente tecnico-organizzativo. Se richiesta dal Tavolo la sostituzione, in caso di dimissioni o decadenza, avverrà per nomina da parte dell'ente o associazione rappresentata.

DISCIPLINA DELLE ASSEMBLEE DEL TAVOLO

Il Tavolo è convocato su iniziativa congiunta del Referente istituzionale e del Referente tecnico-organizzativo. La proposta di convocazione del Tavolo può essere avanzata anche da un quinto dei componenti del Tavolo stesso, con richiesta scritta inviata al Referente tecnico-organizzativo. La convocazione avviene mediante mail e SMS, con almeno 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione, completa di Ordine del Giorno. L'ordine del giorno per la convocazione è redatto dal Referente tecnico organizzativo, su indicazioni del Referente istituzionale e tenendo conto di eventuali proposte avanzate dai componenti il Tavolo entro i dieci giorni precedenti la seduta. Di ogni assemblea, a cura del RTO, previo controllo del RI, è redatto un verbale, che viene inviato ai componenti il Tavolo via e-mail e viene approvato, come primo punto all'ordine del giorno, nella seduta successiva legalmente costituita.

Copia dei verbali, di eventuali documenti importanti che sottolineino l'operato del Tavolo vengono spediti a cura del RTO ai singoli componenti del Tavolo, depositate presso l'Ente

Capofila e gli uffici preposti della PAT, qualora previsto dalla normativa PAT in campo di politiche giovanili.

SEDE DEL TAVOLO

Il Tavolo del confronto e della proposta si riunisce prevalentemente presso la sala consiliare del Comune capofila.

DURATA IN CARICA DEL TAVOLO

Il Tavolo ha la durata della legislatura dei comuni aderenti e comunque fino a nuova nomina, salvo eventuali elezioni anticipate.

DIRITTO DI VOTO E VALIDITÀ DELLE SEDUTE

Tutti i membri del Tavolo hanno pari diritto di voto.

Il RTO non ha diritto di voto, in quanto figura tecnica *super partes*.

Per l'elaborazione del PSG, la valutazione e l'approvazione della graduatoria dei progetti da finanziare la votazione è valida con la presenza della metà più uno degli aventi diritto di voto (tutti i componenti del Tavolo).

Salvo imprevisti si richiede di comunicare al referente tecnico l'eventuale assenza.

MODALITÀ DI LAVORO DEL TAVOLO

FASE 1 Raccolta delle idee progettuali

Le idee progettuali vengono presentate presso il Comune Capofila al Referente tecnico-organizzativo, il quale, dopo averne verificata la correttezza formale e condiviso con il soggetto proponente il preventivo finanziario, le sottoporrà all'esame dei componenti del Tavolo nelle riunioni convocate appositamente.

Le idee progettuali dovranno essere presentate dai soggetti proponenti o dagli assessori competenti, a seguito di pubblicazione di un "Bando per la raccolta di idee progettuali". Anche i componenti del Tavolo possono presentarle. Annualmente il Tavolo definisce le date entro cui presentare le azioni progettuali da parte dei soggetti proponenti. Oltre quella date, le azioni progettuali non potranno essere accolte dal Referente tecnico salvo esplicita richiesta del Tavolo.

FASE 2 Discussione e votazione

Ogni azione progettuale viene illustrata dai soggetti proponenti che si impegnano a realizzarli. Seguirà una breve discussione all'interno del Tavolo per analizzare e per verificare la sussistenza delle prerogative per la sua ammissibilità a progetto nel PSG di ogni anno, anche tramite confronto con i proponenti.

La votazione avverrà alla fine della presentazione di tutte le azioni progettuali previste dall'ordine del giorno.

FASE 3 Valutazione

Vengono accolte e valutate esclusivamente le azioni progettuali presentate al Referente tecnico dai proponenti e formalizzati nel formulario predisposto dall'Ufficio politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento.

Le "idee progettuali" verranno valutate dal Tavolo tenendo conto dei seguenti criteri e punteggi:

- AREA "PROGETTUALITÀ" (valutazione massima: punti 36)
 1. Protagonismo giovanile (partecipazione e responsabilità dei giovani nelle diverse fasi di progettazione, attuazione e verifica dell'azione); p. 0-12
 2. Innovazione o continuità (ricerca di proposte nuove e stimolanti e di soluzioni originali, ma anche significativa evoluzione per progetti in continuità rispetto ad anni precedenti); p. 0-12
 3. Valenza formativa/educativa del progetto; p. 0-12
- AREA "TERRITORIALITÀ" (valutazione massima: punti 24)
 1. Radicamento del soggetto proponente sul territorio; p. 0-8
 2. Sovracomunalità (coinvolgimento di giovani appartenenti a comuni diversi); p. 0- 8
 3. Coinvolgimento di più realtà (associazioni, enti, organizzazioni); p. 0-8
- AREA "DESTINATARI" (valutazione massima: punti 16)
 1. Fruibilità e accessibilità (da parte del maggior numero possibile di giovani al progetto); p. 0-8
 2. Intergenerazionalità (capacità di coinvolgimento di generazioni diverse); p. 0-8
- AREA "CAPACITÀ GESTIONALE" (valutazione massima: punti 24)

1. Chiarezza e misurabilità (nella descrizione delle attività e degli obiettivi e nella definizione dei risultati attesi); p. 0-8
2. Capacità di autofinanziamento (concorso con risorse proprie e/o sponsor); p. 0- 8
3. Coerenza del budget (congruità tra costi, azioni ed esiti attesi; attenzione ad un'etica di sobrietà dei costi); p. 0-8

Dopo l'approvazione dei progetti da inserirsi nel PSG annuale, da parte del Tavolo secondo le modalità di votazione definite in precedenza, il referente tecnico-organizzativo comincia la fase di confronto con il funzionario provinciale responsabile del Piano Giovani di Zona tramite le modalità definite dall'Agenzia. Una volta terminato il confronto e apportate le necessarie e opportune modifiche alle singole idee progettuali e ottenuto il via libera informale da parte del funzionario il referente tecnico-organizzativo presenta il PSG definitivo al Tavolo del Confronto e della Proposta per l'approvazione definitiva.

FASE 4 Trasmissione “Piano Operativo Giovani”

Ultimate le fasi precedenti, il Comune Capofila trasmette l'intero Piano Operativo Giovani dell'anno di riferimento ai competenti uffici provinciali in materia di Politiche Giovanili per essere sottoposto all'approvazione della Giunta Provinciale entro i termini dalla stessa stabiliti. Una volta trasmesso il PSG, l'attività annuale del Piano Giovani di Zona può iniziare ufficialmente con la realizzazione dei progetti.

FASE 5 Monitoraggio e valutazione delle azioni del Piano

Il Tavolo curerà l'informazione e il monitoraggio delle diverse azioni nella fase di realizzazione e, a fine anno, procederà alla valutazione delle stesse, anche sulla base della documentazione a consuntivo richiesta ai proponenti.

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

I membri del Tavolo ed ogni altro soggetto invitato alle sedute, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle rispettive funzioni.

ENTRATA IN VIGORE

Le norme previste nel presente Regolamento entrano in vigore dopo l'approvazione del Tavolo stesso e successivamente dall'Ente capofila del Piano Giovani di Zona.